

## Provincia

**Appennino  
e tutela**



L'iniziativa ha visto il prezioso contributo della Fondazione Cariparma



**Dove si è operato**  
Coinvolte maestà nei comuni di Corniglio, Monchio, Palanzano, Neviano e Tizzano.

# Le pietre e la (nostra) storia

Concluso il progetto proposto dal Cai Parma: un intervento concreto di tutela di alcune maestà ed edicole votive del nostro Appennino

### Gli eventi

- Mostra itinerante: a Bosco di Corniglio, ex scuola elementare, dal 14 al 22 agosto. A Tizzano, Centro Paglia, dal 28 agosto al 5 settembre.
- Incontri: a Bosco di Corniglio (ex scuola) lunedì 16 agosto alle 21. A Sesta inferiore, museo all'aperto Sesta-Madoi, 18 agosto alle 21. A Canetolo, sagrato della chiesa parrocchiale, venerdì 20 agosto ore 21. A Tizzano, Centro Paglia, venerdì 27 agosto ore 21.
- Escursioni a tema: sabato 28 agosto, a Tizzano, «Da Casola a Carobbio: i segni della devozione popolare lungo l'antico percorso di collegamento fra queste due frazioni».

» Dopo la forzata interruzione dovuta ai problemi creati dalla pandemia si è concluso il progetto «Le pietre e la storia» che, con il fondamentale contributo di Fondazione Cariparma, ha visto il Club alpino italiano di Parma proporre un intervento concreto di tutela di alcune maestà ed edicole votive del nostro Appennino.

### Il progetto e lo studio

E' un progetto che parte da molto lontano, da quando nel 1996 ci fu la collaborazione alla ricerca fotografica per il libro della professoressa Anna Mavilla sulle maestà delle valli del Parma e del Cedra. Una ricerca che venne poi integrata dai lavori di Marco Fallini, Caterina Rapetti e, per il comune di Neviano Arduini, di Maria Cristina Curti.

Poi, nel 2017, ha preso avvio il censimento dei beni storici «minori» della nostra montagna che ha dato come esito la realizzazione di un sito web (<https://scn.caiparma.it/>) nel quale sono confluite le numerose schede (ad oggi circa 800) redatte con la collaborazione di giovani ma qualificati volontari che hanno attivamente lavorato nell'ambito di un progetto specifico approvato dal Servizio civile.

### Cosa è emerso

Tale studio ha messo in evidenza come alcuni di questi beni siano particolarmente a rischio in quanto soggetti a danneggiamenti, sottrazioni, delocalizzazioni, degrado (dovuto anche alla presenza di inquinanti), perdita delle funzioni originarie.

Si stima che siano oltre 400 le maestà presenti nel nostro Appennino e purtroppo alcune di esse manifestano problemi di conservazione, con abrasioni, rotture delle formelle in marmo e con-

tuttavia esse conservano ancora intatto il loro fascino e, soprattutto, rappresentano una forma di devozione popolare ancora oggi molto sentita tra le popolazioni montane, un segno sul territorio, sulle strade e lungo i sentieri dell'Appennino.

### Le maestà scelte

Si è quindi avviata una

analisi su alcune maestà nel territorio dei comuni di Corniglio, Monchio, Palanzano, Neviano Arduini e Tizzano Val Parma, con la collaborazione di Archè restauri, impresa abilitata dal Ministero dei Beni Culturali in modo specifico per i materiali lapidei.

Le schede di restauro sono state poi sottoposte alla vali-

dazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza in quanto oggetti sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.

L'intervento, sostenuto da Cai e Fondazione Cariparma, ha riguardato 18 formelle in marmo. Da segnalare che questa iniziativa è stata poi condivisa dai Consorzi forestali Alta Val Parma e Val Cedra che, a loro volta, hanno contribuito al restauro di altre due maestà, a Bosco di Corniglio e Casarola.

### Il deterioramento

Le maestà: queste antiche testimonianze del nostro passato, portano sulla loro pelle le rughe e gli acciacchi del tempo, esattamente come succede a noi uomini. Si tratta di manufatti esposti in ambiente esterno sulle case, nelle piazze, nei crocicchi o in mezzo ai sentieri dei boschi e sono proprio lo scorrere dell'acqua piovana, la neve gelida, il vento sferzante, il sole che scotta a provocare lentamente ma inesorabilmente un danno progressivo. La pietra arenaria perde la sua compattezza ed inizia a sgretolarsi; anche il marmo presenta alla fine gli stessi malanni. Le figure scolpite diventano meno nitide perché il marmo si consuma: così a volte i volti ed i particolari si confondono e risultano meno chiari e precisi, come una fotografia mossa o sfocata. Si formano fessure come rughe: all'inizio sottili, poi sempre più profonde.

Anche i muschi e i licheni che spesso ricoprono le Maestà a chiazze colorate, determinano un danno importante poiché questi vegetali hanno un loro ciclo di vita, di accrescimento con le piccole

radici che si insinuano nella pietra e di eliminazione di scarti nutritivi acidi che corrodono il materiale lapideo su cui sono cresciuti. A volte lo stato di salute è talmente compromesso da richiedere l'intervento di personale specializzato. Inoltre l'analisi di alcune maestà ha purtroppo messo in evidenza come alcuni interventi, sicuramente dettati da buona volontà ma con scarse conoscenze tecniche, ne hanno compromesso l'integrità e, addirittura, impedito i successi restauri.

### Il lavoro di restauro

Con un restauro a regola d'arte si provvede innanzitutto a rimuovere muschi e licheni con un lavaggio acqueo dopo aver trattato le superfici con uno specifico biocida; si consolida poi la pietra con un consolidante inorganico applicato a siringa nelle fessure e a pennello su tutte le superfici, in grado di ridare coesione ai granellini che compongono i marmi e le arenarie: viene così ristabilita la compattezza dei materiali; si stuccano le fessure o le mancanze della pietra con malte a base di calce naturale e polveri di marmo di diverso colore in modo che l'acqua non possa penetrare e fare danni maggiori. Ma poi cosa succede negli anni seguenti? Il vento riporta depositi di polveri sulle superfici, polveri che contengono anche spore vegetali: queste, in poco tempo, iniziano nuovamente a colonizzare le superfici stesse e ricomincia un nuovo processo di degrado. Diventano dunque importanti piccoli interventi di manutenzione con specifici prodotti idonei per contrastare la crescita vegetativa.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Al lavoro** Due immagini degli interventi di restauro ad alcune maestà, antiche testimonianze del nostro passato, che portano sulla loro pelle le rughe e gli acciacchi del tempo, esattamente come succede a noi uomini.